

punto abbiano la copertura del Governo e dei vertici dei partiti di maggioranza del centro sinistra. (4-31842)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il recente crollo del regime di Slobodan Milosevic e la formalizzazione dell'elezione a Presidente della federazione jugoslava di Vojislav Kostunica ha improvvisamente cambiato lo scenario politico dell'area balcanica, cogliendo presumibilmente di sorpresa anche le grandi potenze, che hanno visto realizzare dal popolo jugoslavo ciò che esse non erano riuscite a realizzare con l'uso delle armi;

Stati Uniti e Gran Bretagna, in particolare, sembrano fare buon viso a cattivo gioco schierandosi, sembra senza eccessivo entusiasmo, con la nuova dirigenza jugoslava;

il neo-Presidente, da tutti definito comunque nazionalista serbo, ha immediatamente, ribadito che è suo intendimento ribadire la sovranità serba sulla provincia del Kosovo;

in una interessante intervista rilasciata in data 7 ottobre 2000 al quotidiano *Liberazione*, il rappresentante dell'Onu in Italia dottor Staffan De Mistura adombra intelligentemente la preoccupazione che gli estremisti kosovari, con la caduta dell'alibi Milosevic, si rendano conto di quanto più difficile sia diventata la realizzazione del loro progetto di raggiungere l'obiettivo dell'indipendenza del Kosovo dalla Serbia;

Staffan De Mistura, sempre nella citata intervista, ritiene che la famosa risoluzione 1244 delle Nazioni Unite, « fatta in fretta, in un momento di grande tensione »,

debba essere reinterpretata e rivista alla luce della nuova situazione determinatasi in Jugoslavia;

sembra potersi affermare l'esistenza di un clima di pericolosa incertezza, non essendo ancora riuscite le potenze occidentali e la Russia stessa a mettere a punto una nuova e diversa politica alla luce del crollo del regime di Milosevic;

tale « vuoto » di strategia potrebbe favorire pericolosamente gli estremisti kosovari, che, eliminata la preziosa (per loro) presenza di Milosevic, potrebbero sentirsi costretti a scelte tattico-strategiche di tipo violento —:

quale sia, sul punto, l'opinione del Governo italiano e quali iniziative intenda assumere nelle sedi internazionali competenti in ordine al futuro assetto della provincia serba del Kosovo alla luce della nuova situazione determinatasi con l'avvento al potere del Presidente Kostunica, peraltro necessitato ad operare in un Parlamento ove è presente una forte maggioranza di eletti fedeli a Milosevic.

(3-06387)

DUILIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un accordo intervenuto di recente fra Stati Uniti e Germania ha dato avvio alla procedura di risarcimento del lavoro coatto nella Germania nazista;

sulla *Gazzetta Ufficiale* tedesca il 12 agosto 2000 è stato pubblicato il testo di legge che disciplina il risarcimento;

tale testo di legge non salvaguarda i diritti di chi è deceduto prima del 15 febbraio 1999;

nell'escludere dal risarcimento i « prigionieri di guerra », il testo esclude gli italiani, dimenticando che tale *status* non è mai stato riconosciuto agli italiani stessi, qualificati come Imi (internati militari) e costretti al lavoro schiavistico;

dall'inizio di settembre ha cominciato ad operare l'ente indicato dalla Fonda-

zione tedesca istituita dalla legge predetta, che per quanto concerne il nostro Paese tale ente è lo Iom (*international organization for migration*) e che dal mese di settembre si è aperta una finestra di due mesi entro i quali lo Iom darà risonanza alle sue iniziative cui seguiranno dieci mesi entro i quali dovrà concludersi l'attività di ricognizione;

tenuto inoltre presente che i criteri di ammissione all'indennizzo sono molto rigidi e privilegiano soltanto i documenti di origine tedesca del 1943/465;

considerata infine la perizia del dottor Gerhard Schreiber, massimo storico tedesco sugli internati e già collaboratore dell'ufficio storico della Bundeswehr di Friburgo fatta pervenire all'Istituto di storia contemporanea Pier Amato Perretta, attestante che gli Internati militari italiani (Imi) non sono da considerare prigionieri di guerra e quindi non vi sarebbe possibilità di rimborso —:

si chiede se il Governo abbia intenzione di compiere passi ufficiali al fine di favorire il giusto risarcimento a quanti italiani, furono deportati in Germania negli anni 43/45 per svolgere lavoro schiavistico agli ordini della Germania nazista.

(3-06394)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Torano Castello (Cosenza) è attraversato dalla tubazione dell'acquedotto « AbateMarco », che serve, tra l'altro, la città di Cosenza ed i comuni limitrofi;

in località Salice della frazione Sartano del comune di Torano Castello la tubazione in premessa attraversa un fosso

naturale nel quale si riversano due rami di rete fognaria provenienti rispettivamente dall'abitato della frazione Sartano e da località Quercie e Santo Marco del centro di Torano Castello;

detti scarichi fognari non depurati vengono scaricati « a cielo aperto » nel citato fosso e che in prossimità di quest'ultimo esistono due pozzetti di sfiato della tubazione dell'acquedotto « AbateMarco »;

tali pozzetti risulterebbero pieni di terriccio e liquido non meglio identificati e che dagli stessi sembrerebbe derivare un odore caratteristico delle fogne;

in località Varanetto della frazione Sartano, sempre del comune di Torano Castello, un ramo della rete fognaria comunale, questa volta incanalato in una tubazione di PVC, passa al di sopra della tubazione dell'« AbateMarco », sembra senza alcuna precauzione prevista dalle norme tecniche della delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;

in data 29 settembre 2000 tale situazione di apparente e comunque possibile pericolo per la pubblica salute è stato denunciato alle autorità competenti da parte dei consiglieri di opposizione al comune di Torano Castello (Cosenza), signori Raimondo Lucio Franco e Petrelli Fabrizio, senza che da allora si siano ricevute comunicazioni e assicurazioni sullo « stato di salute » della condotta dell'acqua potabile « AbateMarco » —:

se risultino rispondenti al vero i fatti denunciati;

quali iniziative urgenti si intendano adottare a tutela della salute dei cittadini utenti. (4-31844)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che: